

Il Pentagono incapace di documentare il presunto attacco nordvietnamita nell'agosto 1964

Fu «inventato» da Johnson la guerra al Nord Vietnam che estese la guerra al Nord Vietnam

Clamorose polemiche suscitate da un'indagine condotta dal senatore Fulbright — I rapporti dal Golfo del Tonchino furono capovolti dal governo — La testimonianza resa dal tenente White e quella dell'addeffo al «sonar» sul cacciatorpediniere Maddox

HANOI CONFERMA: PRONTI A DISCUTERE SE CESSANO I BOMBARDAMENTI

«Segnali» ripetuti

Quando, alla fine di dicembre dello scorso anno, il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam dichiarò che il governo di Hanoi avrebbe trattato la pace con gli americani se fossero cessati i bombardamenti sulla stampa mondiale fu unanime a ritenere che il segnale era venuto e che, dunque, dipendeva dagli Stati Uniti cogliere l'occasione. Alcuni autorevoli fogli occidentali — inglesi, francesi e anche italiani — andarono più in là, scrivendo che l'America non era più nella posizione «politica e morale» adatta a respingere l'offerta di Hanoi. Sul piano dei governi, d'altra parte, vi furono prese di posizione analoghe. In una parola, tutto un coro di voci si levò, tra gli alleati degli Stati Uniti, a favore di una immediata apertura di trattative di pace. I dirigenti americani risposero subito in modo piuttosto ambiguo. Dissero, infatti, che essi stavano «attentamente studiando» le dichiarazioni del governo vietnamita e aggiunsero che avrebbero avviato «sondaggi» allo scopo di accertare quanto di nuovo «in essere» vi fosse. Sono passati più di dieci giorni da allora. La guerra continua a infuriare e i bombardamenti americani anche. Ciò vuol dire che Washington non solo non ha raccolto il «segnale» ma che non ha probabilmente alcuna intenzione di raccogliercelo. Prende corpo, così, il sospetto affacciato da Fulbright, secondo il quale Johnson non è interessato alla trattativa ma «soltanto alla resa» della Repubblica democratica del Vietnam.

Ciò sembra confermato, d'altra parte, dal silenzio di Washington sulla ripetizione del «segnale» da parte di Hanoi, questa volta in risposta ad un messaggio del Christian Science Monitor, in cui si ribadiscono le dichiarazioni del ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam. Il giornale di Boston ha pubblicato nel suo numero di ieri la risposta di un portavoce del

rassegna internazionale

governo nordvietnamita ma sia alla Casa Bianca che al Dipartimento di Stato si tace. E il guaio è che tacevano, a questo punto, anche quei giornali italiani che alla fine dell'anno scorso si erano affrettati ad affacciare più di un dubbio sulla effettiva volontà americana di imboccare la strada della trattativa. Perché? Come mai? C'è stato forse un risentimento americano, uno dei tanti «consigli» a tacere che l'ambasciatore di Via Veneto distribuì a direttori e relatori di giornali filo-americani e che costoro hanno la pessima abitudine di considerare alla stregua di ordini? Non lo sappiamo. Ma il dubbio è legittimo visto il silenzio davvero sconcertante che è seguito a quella prima ondata di critiche. Tanto più che altri, invece, non tacevano. Non tace, ad esempio, il governo belga, che pure è uno dei più filo-americani d'Europa, come non tace il governo canadese, che ancora ieri per bocca del suo ministro degli Esteri ha ribadito la grande importanza della dichiarazione di Hanoi. Il governo italiano, dal canto suo, proseguendo il tortuoso andaro a zig-zag che lo caratterizza, fa regolarmente seguire a una dichiarazione timidamente critica del ministro degli Esteri una messa a punto filo-americana del presidente del Consiglio, che è il modo più efficace per significare a Washington che il governo di Roma si può contare. A noi sembra che tutto questo sia abbastanza miserevole. Miserevole è che i giornali, dopo aver osato una volta criticare Washington, tacciano. Miserevole è che il governo italiano faccia di tutto per evitare di parlar chiaro, almeno negli stessi termini in cui parlano altri governi non meno legati del nostro agli Stati Uniti. Miserevole è colpevole. Perché se è vero, come è vero, che le dichiarazioni del governo di Hanoi costituiscono il passo più vicino alla pace che sia mai stato compiuto dall'inizio dell'aggressione, altrettanto vero è che un rifiuto di Washington a intravedere il negoziato rappresenterebbe il più pericoloso punto di svolta del conflitto.

a. j.

L'inviato di Johnson dichiara a Sihanouk che la Cambogia non sarà invasa

WASHINGTON, 11. Il convincimento, ormai diffuso, che lo «incidente» del 4 agosto 1964 nel Golfo del Tonchino — prologo e pretesto per l'attacco americano al Vietnam del nord — sia stato puramente e semplicemente inventato dal presidente Johnson e dal Pentagono, ha tratto nelle ultime ore nuovo vigore da una polemica che ha opposto quest'ultimo al senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato.

Con iniziativa piuttosto insolita, il vice-segretario alla difesa Richard Fryklund è infatti personalmente intervenuto nell'inchiesta amministrativa che Fulbright sta svolgendo su quell'episodio per assicurare che «tutti i fatti fondamentali», circa il presunto attacco di motosiluranti nord-vietnamiti ai cacciatorpediniere americani Maddox e Turner Joy nel Golfo del Tonchino, davanti alle coste della RDV, «erano a conoscenza dei dirigenti del Pentagono ed erano stati controllati, precedentemente all'ordine di effettuare una rappresaglia». Fryklund ha inteso così respingere in anticipo la conclusione, attribuita a Fulbright, che il presidente Johnson abbia ordinato la «rappresaglia» con una precipitazione del tutto incompatibile con le responsabilità del capo di una grande potenza nell'era nucleare.

I fatti cui la polemica si riferisce sono noti. Il 2 agosto 1964, quando l'attacco alla RDV non era ancora cominciato ma i militari e i fanlocchi di Saigon lo reclamavano con insistenza, il cacciatorpediniere Maddox ebbe uno scontro a sud-est di Hainong con motosiluranti della RDV. Immediatamente, Johnson spedì nella zona altre unità navali ed aeree, con l'ordine di «distruzione» le unità vietnamite, in caso di nuovi incidenti. Il 4, la Casa Bianca e il Pentagono annunciarono un presunto secondo attacco contro lo stesso Maddox e contro il Turner Joy. I vietnamiti negarono recisamente. Ma ciò non impedì a Johnson di gridare alla «aggressione» e di ordinare bombardamenti puntivi sul territorio della RDV. Contemporaneamente egli chiedeva al Congresso, e l'ottenne il 7 agosto, l'autorizzazione ad impiegare nel Vietnam «tutti i mezzi necessari, compreso l'uso della forza armata», autorizzazione che doveva utilizzare nei mesi e negli anni successivi nel modo più estensivo, portando gli Stati Uniti in guerra.

La polemica su questo episodio si è trascinata sotterraneamente ma ostinatamente nell'ultimo triennio. Lo stesso Fulbright ha avuto occasione di rimpiangere pubblicamente il voto favorevole dato, insieme con la quasi totalità dei senatori (i voti contrari furono solo due: quello dei senatori Morse e Gruening), alla risoluzione del 7 agosto, e il Senato ha discusso in varie sedi l'esigenza di evitare, per l'avvenire, il rilascio di «cambiali in bianco per la guerra» al presidente. Le rivelazioni secondo le quali gli «incidenti» del Golfo del Tonchino coincisero con una fruttuosa azione di U Thant presso Hanoi, in vista di una trattativa sull'intero problema del Vietnam, e ne preclusero gli sviluppi, hanno accresciuto il disagio.

Alla fine di dicembre, il tenente John W. White, che nell'agosto 1964 si trovava nel Golfo del Tonchino, imbarcato sul cacciatorpediniere Maddox, e fu tra i primi a prendere contatto con il Maddox dopo il presunto «scontro», ha ripreso pubblicamente il caso dichiarando che l'addeffo alla «cabina sonar» del cacciatorpediniere aveva escluso, nel suo rapporto, l'avvistamento di «missili, siluri o proiettili di alcun genere»; aveva cioè escluso che vi fosse stato un attacco. Un rapporto in questo senso fu inoltrato a Washington ed è sorprendente, notava White, che il suo contenuto sia stato totalmente capovolto. «Io dichiaro», concludeva l'ufficiale — che Johnson, McNamara e i capi di stato maggiore dettero al Congresso false informazioni sull'accaduto».

L'inchiesta amministrativa del senatore Fulbright è, in certo senso, il seguito della storia. Ed è significativo che il senatore, pur mantenendo la sua indagine, appunto, entro limiti amministrativi, e pur accettando come validi i documenti fornitigli dal Pentagono, ritenga di poter sen-

L'inviato di Johnson dichiara a Sihanouk che la Cambogia non sarà invasa

NEW YORK, 11. L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti è partito per Mosca, ove è giunto oggi. Non è stata fornita alcuna spiegazione sul motivo del viaggio. Ma esso va probabilmente messo in relazione ai due lunghi colloqui da Dobrynin avuti con il segretario di Stato americano Rusk. Nel corso degli incontri si sarebbe parlato della neutralità della Cambogia e del problema vietnamita.

Si è sparsa, intanto, la voce al Palazzo di vetro secondo cui sarebbe prossima la sostituzione del rappresentante sovietico all'ONU, Fedorenko, dovrebbe essere sostituito — secondo tali voci, del resto non confermate — dal vice ministro degli Esteri Jacob Malik.

La Pravda sugli obiettivi dell'incontro consultivo a Budapest

MOSCA, 11. L'unità fra i partiti comunisti, l'applicazione e il fecondo sviluppo del marxismo-leninismo e la costruzione del socialismo, influenza sul movimento rivoluzionario: questi — nel giudizio del PCUS — i fini principali del dibattito fraterno che si inizierà con l'incontro consultivo di Budapest.

Sotto il titolo «Lotta per l'unità», la Pravda di oggi riprende ed espone le motivazioni con cui il PCUS ha accolto l'invito del partito algerinese a un incontro consultivo il 25 febbraio. «Le conferenze internazionali dei partiti comunisti — afferma il giornale — sono una forma importante e sperimentata per assicurare l'unità internazionale e per esaminare i problemi nuovi posti dalla realtà. I nuovi fenomeni dello sviluppo sociale e mondiale, lo estendersi della lotta di classe nel mondo internazionale, richiedono una analisi approfondita. Esiste una serie di grandi problemi per risolvere i quali il movimento comunista deve rinserire i suoi ranghi. Essi sono: la costruzione del socialismo e del comunismo nei paesi della comunità socialista, la risposta agli atti aggressivi dell'imperialismo, la difesa della pace generale e della sicurezza del popolo, il rafforzamento delle lotte per la liberazione nazionale e del socialismo, il perfezionamento continuo della strategia e della tattica rivoluzionaria anticapitalista».

Per quanto riguarda il CC del PCUS, esso è mosso dalla costante volontà di rafforzare la coesione e la solidarietà fraterna tra i partiti e di lottare assieme ad essi per gli ideali comuni. E questo il principale dovere internazionale che si concretizza anzitutto nella cooperazione combattiva e in quella che l'incarico definisce «l'interazione» dei partiti comunisti, cioè la loro capacità di saper cogliere gli elementi comuni di strategia. L'esperienza ha insegnato che quanto più solida è la solidarietà tanto più forte sarà il fronte anti-imperialista internazionale e tanto meglio si svilupperà il processo rivoluzionario.

Nel testo, l'editoriale della Pravda distingue, ma colloca in un unico processo la coesione del movimento comunista e l'unità d'azione fra esso e tutte le altre forze rivoluzionarie, come l'azione dei comunisti per mobilitare le masse più larghe in vista degli obiettivi nazionali e sociali.

«Siamo certi», conclude lo scritto — che l'incontro consultivo favorirà notevolmente nella lotta per i nobili obiettivi dei comunisti».

e. r.

New York

Dobrynin a Mosca dopo due colloqui con Rusk

NEW YORK, 11. L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti è partito per Mosca, ove è giunto oggi. Non è stata fornita alcuna spiegazione sul motivo del viaggio. Ma esso va probabilmente messo in relazione ai due lunghi colloqui da Dobrynin avuti con il segretario di Stato americano Rusk. Nel corso degli incontri si sarebbe parlato della neutralità della Cambogia e del problema vietnamita.

Si è sparsa, intanto, la voce al Palazzo di vetro secondo cui sarebbe prossima la sostituzione del rappresentante sovietico all'ONU, Fedorenko, dovrebbe essere sostituito — secondo tali voci, del resto non confermate — dal vice ministro degli Esteri Jacob Malik.

DALLA 1ª PAGINA

Ricatti

Un rinvio del processo De Lorenzo-L'Espresso, la cui prossima udienza è fissata per domani. Si è infatti appreso ieri che il G.M., del. Occursio, annullato che egli stesso chiederà un'aggravamento della causa «per non dare adito ad illazioni, data l'azione del gen. De Lorenzo, il quale recentemente ha chiesto la sostituzione del rappresentante della pubblica accusa». Fino a questo momento, inoltre, i giudici della IV sezione del Tribunale di Roma non hanno ancora ricevuto nessuna risposta dal governo sulla pubblicità o meno della relazione Manes, ciò che ostacola l'andamento del processo. A questo proposito, risulta che esiste ancora un dissenso nel governo e nella maggioranza e che, se verrà autorizzata la pubblicazione del rapporto, essa sarà comunque limitata alle parti non coperte dal «segreto militare». Circa gli altri provvedimenti che stanno sul tavolo del governo, alcune indiscrezioni dicono che Cigliari verrebbe destinato «ad altro incarico», come lo stesso Manes, vicecomandante dell'arma. L'attuale capo di stato maggiore dell'aeronautica, Remondino, viene considerato candidato alla presidenza della Alitalia. Quanto al capo di stato maggiore della Difesa, gen. Aloja, si coglierebbe occasione dalla prossima scadenza dello stato di anzianità per deciderne la messa in pensione. E' comunque da registrare un'ulteriore posizione del PRI, che si dichiara contrario a provvedimenti di carattere generale, e chiede che si proceda immediatamente contro il solo De Lorenzo.

A favore dell'inchiesta parlamentare si è pronunciato ancora una volta l'Astratlabio, con un editoriale intitolato «Comincia il ricatto», e nel quale si esprime un apprezzamento positivo per il fatto che i socialisti «appaiono nettamente schierati dalla parte della ricerca della verità». Essi debbono però a maggior ragione convincersi che «l'inchiesta parlamentare è diventata ormai un dovere civile». Avverto questo scandalo del SIFAR fornisce ai sentimenti di protesta, disprezzo e ribellione contro lo Stato e contro i partiti, e ad un processo pericolosamente crescente di disgregazione civile e morale».

Contrari all'inchiesta parlamentare si sono dichiarati i deputati della DC, il cui direttivo, riunito ieri, si è detto disposto a riservare un giorno di lavori della Camera, entro questo mese, per un dibattito sul SIFAR. Come abbiamo detto, i deputati del PSU, nel loro direttivo, non hanno preso alcuna decisione, limitandosi ad esprimere consenso per il recente comunicato della Direzione e solidarietà per Nenni e Pieraccini. Solidarietà con Nenni si è detto anche Fanfani prima di partire alla volta della Somalia.

Padova

Nuovo brutale intervento poliziesco: la lotta s'estende a tutte le Facoltà

Si estende e si fa più accesa la battaglia negli atenei contro il piano Gai per le università. Ieri la polizia è nuovamente intervenuta in modo brutale, contro gli universitari di Padova. Mentre il palazzo del «Bo» era occupato da alcune centinaia di studenti, agenti di PS e carabinieri hanno sfondato un portone della sede centrale ed hanno letteralmente trascinato fuori dalle aule gli studenti che opponevano resistenza passiva.

Mentre i fotografi prendevano istantanee dei «ricatti sovversivi» per gli schedari della «squadra politica», ad ogni studente venivano richieste le generalità. Il fatto non mancherà di avere serie ripercussioni all'interno dello stesso mondo accademico. E' tutto schierato con l'oltranzismo del rettore Ferro. Nell'università di Padova neppure i tedeschi erano mai entrati: ci sono voluti il rettore Ferro e il ministro Gai per farvi entrare la «celere» e i carabinieri. Come immediata risposta gli studenti hanno ripreso l'agitazione in tutte le facoltà.

Anche a Torino la polizia era intervenuta in modo brutale, contro gli studenti che avevano nuovamente occupato l'università. In seguito ai gravi fatti un gruppo di deputati del PCI hanno presentato una interrogazione al ministro.

Cecoslovacchia:

350 mila pensionati

PRAGA, 11. (S. G.) — Nel 1968, oltre 350 mila pensionati saranno in trattamento il loro assegno mensile, per le lavoratrici il periodo di congedo per maternità sarà portato a 26 settimane, ci sarà una ulteriore riduzione della settimana lavorativa ordinaria in gennaio. Queste sono tre fra le maggiori iniziative previste dal bilancio statale per il 1968, la cui discussione è proseguita oggi al parlamento cecoslovacco.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. giornale nr. 4.638

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Roma - Via del Teatro 19
 Telefono centrale: 495121
 4950332 4950333 4950335
 4951214 4951215
 «ABBONAMENTI UNITA'»
 (veramente sul c/c postale n. 37553 intestato al direttore della «UNITA'», viale Fulvio Testi 75 - 30100 Milano)
 Abbonamento semestrale lire 20.000 - 7 numeri (con il numero 1) anno 19.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri: anno 15.800, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 4 numeri: anno 11.200, semestrale 5.600, trimestrale 2.800 - 2 numeri: anno 6.600, semestrale 3.300, trimestrale 1.650 - 1 numero: anno 3.300, semestrale 1.650, trimestrale 825 - 10 numeri: anno 33.000, semestrale 16.500, trimestrale 8.250 - 10 numeri: anno 33.000, semestrale 16.500, trimestrale 8.250 - 20 numeri: anno 66.000, semestrale 33.000, trimestrale 16.500 - 30 numeri: anno 99.000, semestrale 49.500, trimestrale 24.750 - 40 numeri: anno 132.000, semestrale 66.000, trimestrale 33.000 - 50 numeri: anno 165.000, semestrale 82.500, trimestrale 41.250 - 60 numeri: anno 198.000, semestrale 99.000, trimestrale 49.500 - 70 numeri: anno 231.000, semestrale 115.500, trimestrale 57.750 - 80 numeri: anno 264.000, semestrale 132.000, trimestrale 66.000 - 90 numeri: anno 297.000, semestrale 148.500, trimestrale 74.250 - 100 numeri: anno 330.000, semestrale 165.000, trimestrale 82.500 - 110 numeri: anno 363.000, semestrale 181.500, trimestrale 90.750 - 120 numeri: anno 396.000, semestrale 198.000, trimestrale 99.000 - 130 numeri: anno 429.000, semestrale 214.500, trimestrale 107.250 - 140 numeri: anno 462.000, semestrale 231.000, trimestrale 115.500 - 150 numeri: anno 495.000, semestrale 247.500, trimestrale 123.750 - 160 numeri: anno 528.000, semestrale 264.000, trimestrale 132.000 - 170 numeri: anno 561.000, semestrale 280.500, trimestrale 140.250 - 180 numeri: anno 594.000, semestrale 297.000, trimestrale 148.500 - 190 numeri: anno 627.000, semestrale 313.500, trimestrale 156.750 - 200 numeri: anno 660.000, semestrale 330.000, trimestrale 165.000 - 210 numeri: anno 693.000, semestrale 346.500, trimestrale 173.250 - 220 numeri: anno 726.000, semestrale 363.000, trimestrale 181.500 - 230 numeri: anno 759.000, semestrale 379.500, trimestrale 189.750 - 240 numeri: anno 792.000, semestrale 396.000, trimestrale 198.000 - 250 numeri: anno 825.000, semestrale 412.500, trimestrale 206.250 - 260 numeri: anno 858.000, semestrale 429.000, trimestrale 214.500 - 270 numeri: anno 891.000, semestrale 445.500, trimestrale 222.750 - 280 numeri: anno 924.000, semestrale 462.000, trimestrale 231.000 - 290 numeri: anno 957.000, semestrale 478.500, trimestrale 239.250 - 300 numeri: anno 990.000, semestrale 495.000, trimestrale 247.500 - 310 numeri: anno 1023.000, semestrale 511.500, trimestrale 255.750 - 320 numeri: anno 1056.000, semestrale 528.000, trimestrale 264.000 - 330 numeri: anno 1089.000, semestrale 544.500, trimestrale 272.250 - 340 numeri: anno 1122.000, semestrale 561.000, trimestrale 280.500 - 350 numeri: anno 1155.000, semestrale 577.500, trimestrale 288.750 - 360 numeri: anno 1188.000, semestrale 594.000, trimestrale 297.000 - 370 numeri: anno 1221.000, semestrale 610.500, trimestrale 305.250 - 380 numeri: anno 1254.000, semestrale 627.000, trimestrale 313.500 - 390 numeri: anno 1287.000, semestrale 643.500, trimestrale 321.750 - 400 numeri: anno 1320.000, semestrale 660.000, trimestrale 330.000 - 410 numeri: anno 1353.000, semestrale 676.500, trimestrale 338.250 - 420 numeri: anno 1386.000, semestrale 693.000, trimestrale 346.500 - 430 numeri: anno 1419.000, semestrale 709.500, trimestrale 354.750 - 440 numeri: anno 1452.000, semestrale 726.000, trimestrale 363.000 - 450 numeri: anno 1485.000, semestrale 742.500, trimestrale 371.250 - 460 numeri: anno 1518.000, semestrale 759.000, trimestrale 379.500 - 470 numeri: anno 1551.000, semestrale 775.500, trimestrale 387.750 - 480 numeri: anno 1584.000, semestrale 792.000, trimestrale 396.000 - 490 numeri: anno 1617.000, semestrale 808.500, trimestrale 404.250 - 500 numeri: anno 1650.000, semestrale 825.000, trimestrale 412.500 - 510 numeri: anno 1683.000, semestrale 841.500, trimestrale 420.750 - 520 numeri: anno 1716.000, semestrale 858.000, trimestrale 429.000 - 530 numeri: anno 1749.000, semestrale 874.500, trimestrale 437.250 - 540 numeri: anno 1782.000, semestrale 891.000, trimestrale 445.500 - 550 numeri: anno 1815.000, semestrale 907.500, trimestrale 453.750 - 560 numeri: anno 1848.000, semestrale 924.000, trimestrale 462.000 - 570 numeri: anno 1881.000, semestrale 940.500, trimestrale 470.250 - 580 numeri: anno 1914.000, semestrale 957.000, trimestrale 478.500 - 590 numeri: anno 1947.000, semestrale 973.500, trimestrale 486.750 - 600 numeri: anno 1980.000, semestrale 990.000, trimestrale 495.000 - 610 numeri: anno 2013.000, semestrale 1006.500, trimestrale 503.250 - 620 numeri: anno 2046.000, semestrale 1023.000, trimestrale 511.500 - 630 numeri: anno 2079.000, semestrale 1039.500, trimestrale 519.750 - 640 numeri: anno 2112.000, semestrale 1056.000, trimestrale 528.000 - 650 numeri: anno 2145.000, semestrale 1072.500, trimestrale 536.250 - 660 numeri: anno 2178.000, semestrale 1089.000, trimestrale 544.500 - 670 numeri: anno 2211.000, semestrale 1105.500, trimestrale 552.750 - 680 numeri: anno 2244.000, semestrale 1122.000, trimestrale 561.000 - 690 numeri: anno 2277.000, semestrale 1138.500, trimestrale 569.250 - 700 numeri: anno 2310.000, semestrale 1155.000, trimestrale 577.500 - 710 numeri: anno 2343.000, semestrale 1171.500, trimestrale 585.750 - 720 numeri: anno 2376.000, semestrale 1188.000, trimestrale 594.000 - 730 numeri: anno 2409.000, semestrale 1204.500, trimestrale 602.250 - 740 numeri: anno 2442.000, semestrale 1221.000, trimestrale 610.500 - 750 numeri: anno 2475.000, semestrale 1237.500, trimestrale 618.750 - 760 numeri: anno 2508.000, semestrale 1254.000, trimestrale 627.000 - 770 numeri: anno 2541.000, semestrale 1270.500, trimestrale 635.250 - 780 numeri: anno 2574.000, semestrale 1287.000, trimestrale 643.500 - 790 numeri: anno 2607.000, semestrale 1303.500, trimestrale 651.750 - 800 numeri: anno 2640.000, semestrale 1320.000, trimestrale 660.000 - 810 numeri: anno 2673.000, semestrale 1336.500, trimestrale 668.250 - 820 numeri: anno 2706.000, semestrale 1353.000, trimestrale 676.500 - 830 numeri: anno 2739.000, semestrale 1369.500, trimestrale 684.750 - 840 numeri: anno 2772.000, semestrale 1386.000, trimestrale 693.000 - 850 numeri: anno 2805.000, semestrale 1402.500, trimestrale 701.250 - 860 numeri: anno 2838.000, semestrale 1419.000, trimestrale 709.500 - 870 numeri: anno 2871.000, semestrale 1435.500, trimestrale 717.750 - 880 numeri: anno 2904.000, semestrale 1452.000, trimestrale 726.000 - 890 numeri: anno 2937.000, semestrale 1468.500, trimestrale 734.250 - 900 numeri: anno 2970.000, semestrale 1485.000, trimestrale 742.500 - 910 numeri: anno 3003.000, semestrale 1501.500, trimestrale 750.750 - 920 numeri: anno 3036.000, semestrale 1518.000, trimestrale 759.000 - 930 numeri: anno 3069.000, semestrale 1534.500, trimestrale 767.250 - 940 numeri: anno 3102.000, semestrale 1551.000, trimestrale 775.500 - 950 numeri: anno 3135.000, semestrale 1567.500, trimestrale 783.750 - 960 numeri: anno 3168.000, semestrale 1584.000, trimestrale 792.000 - 970 numeri: anno 3201.000, semestrale 1600.500, trimestrale 800.250 - 980 numeri: anno 3234.000, semestrale 1617.000, trimestrale 808.500 - 990 numeri: anno 3267.000, semestrale 1633.500, trimestrale 816.750 - 1000 numeri: anno 3300.000, semestrale 1650.000, trimestrale 825.000

Due facoltà chiuse dalle autorità franchiste

Scontri a Madrid tra polizia e universitari

Migliaia di studenti ad un comizio che si è chiuso al grido di «libertà!»

MADRID, 11. Gli studenti universitari madrilani hanno dato vita oggi a una delle più vigorose manifestazioni contro il regime franchista. L'occasione è stata offerta da un dispotico ordine del rettore della facoltà di scienze politiche ed economiche che, questa mattina, alla ripresa delle lezioni dopo le festività ha decretato su disposizione del ministero della pubblica istruzione, la chiusura della facoltà fino al primo marzo di quest'anno. Contro il provvedimento, che farebbe perdere agli studenti un intero semestre di studi, sono insorti migliaia di universitari. Una forte manifestazione si è avuta nell'interno dell'università. L'intervento della polizia franchista ha esacerbato gli animi degli studenti, i quali poco dopo si erano limitati a tenere un comizio di condanna della disposizione del rettore.

Violenti scontri sono avvenuti fra poliziotti e studenti. I quali hanno dato alle fiamme due autobus e preso a sassate poliziotti e vigili del fuoco, intervenuti anch'essi negli scontri.

Il drastico intervento della polizia è riuscito, in un primo momento a disperdere i giovani i quali poco dopo si sono di nuovo riuniti in gruppi e al grido di «Libertà» si sono diretti verso l'ufficio del rettore. Vi è stato a questo punto un nuovo e più brutale attacco della polizia. Sono stati operati molti ar-

Un comunicato del Fronte patriottico di Atene

Nuove gravi notizie sulle condizioni di Theodorakis

E' stato sottoposto ad esami all'Istituto di cancerologia - Ricontrate alterazioni dovute alle torture - Uscito il 2. numero dell'«Avghi» clandestino

Fantani in Somalia in visita ufficiale

MOGADISCIO, 11. Il ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani è giunto oggi a Mogadiscio per una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto è stato accolto dal primo ministro Mohamed Ibrahim Egal, con cui Fanfani discuterà gli aiuti italiani alla Somalia e gli scambi tra i due Paesi.

Fantani in Somalia in visita ufficiale

ATENE, 11. Il 28 novembre scorso, il musicista Mike Theodorakis, dirigente del Fronte patriottico, detenuto dall'agosto scorso, è stato trasportato all'Istituto di cancerologia dell'Università di Atene per una serie di esami oncologici, in quanto si temeva la presenza di un fatto tumorale al cervello. La rivelazione è contenuta in un comunicato del Fronte patriottico il quale precisa che dagli esami è stata stabilita l'esistenza di alterazioni dovute alle torture alle quali Theodorakis fu sottoposto da parte degli aguzzini della polizia politica, nella tristemente famosa sede centrale di via Bouboulas.

Mancano per ora altri particolari su questa gravissima notizia, che rivela un nuovo crimine del regime dei colonnelli e ripropone all'opinione pubblica, con drammatica urgenza, la questione della salvezza della vita di Theodorakis.

Il comunicato del Fronte patriottico rivela altresì che due patrioti antifascisti, Aristide Manolakas e Andreas Lantakis (leader della gioventù «Lambrakis») sono da due mesi nelle mani del famigerato commissario Lambru, sottoposti a continue torture e in gravi condizioni. Le torture avvengono in presenza di un medico, che interviene ogni volta che lo stato della vittima non consente la prosecuzione delle sevizie.

Ad Atene, in questi giorni circola il numero 2 dell'organo dell'EDA, che prosegue nella clandestinità la sua coraggiosa lotta per la libertà e la democrazia. Smascherando il carattere demagogico dell'«amnistia» e della «Costituzione» promesse dai colonnelli, il giornale sottolinea l'importanza delle tendenze unitarie che si sono manifestate nelle file delle forze democratiche greche, e dà rilievo alla proposta dell'organizzazione «Difesa democratica», di ispirazione centrista, per la costituzione di un organo di coordinamento della lotta di resistenza contro la dittatura.

«Quello che si impone nel momento attuale — scrive l'organo dell'EDA — è che le forze già favorevoli all'unità, trovino il modo di sviluppare questa unità, e che tale azione unitaria sia promossa tra le masse in tutti i luoghi di lavoro, tra tutti gli strati sociali».

Il giornale della sinistra democratica greca annuncia la costituzione dell'organizzazione unitaria degli studenti di Atene contro la dittatura. La nuova organizzazione studentesca che porta il nome dell'eroe nazionale ellenico Rigas, ha sottolineato la sua presenza in un modo clamoroso, dimostrandone migliaia di volontari con contenuto anti-dittatoriale ad Atene. Inoltre, nella aula Magna della facoltà di giurisprudenza di Atene, durante le lezioni, quando un professore scopri una grande laagna, gli studenti poterono leggere queste scritte a grandi caratteri: «Aderite tutti al Rigas! Abbasso la Giunta! Viva la democrazia!».

Annuncio della Croce Rossa internazionale

Accordo RAU-Israele per scambiarsi i prigionieri

Una brutale rappresaglia delle truppe di Tel Aviv contro un campo di profughi

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

In occasione del nuovo anno, la redazione del giornale «Nhan Dan» organo del Partito vietnamita del lavoro, ha inviato alla redazione del nostro giornale un caloroso messaggio di auguri. «Di tutto cuore — dice fra l'altro il messaggio — noi ringraziamo «l'Unità» per i suoi sforzi instancabili miranti a sollevare l'opinione pubblica italiana che sempre più energicamente condanna l'aggressione criminale degli imperialisti americani contro il Vietnam e sempre più attivamente sostiene il popolo vietnamita nella sua lotta per l'indipendenza e l'unità nazionale».

Parigiani arabi hanno cercato di far saltare in aria l'okolotto Haifa-Eilat. Il condotto non è riportato che iervi danni.

Messaggio di «Nhan Dan» a «l'Unità»

IL CAIRO, 11. Si ha da Ginevra che la Croce Rossa internazionale ha annunciato che i governi della Rau e di Israele hanno raggiunto un accordo per uno scambio generale dei prigionieri della guerra di giugno. Lo scambio avverrà nel prossimo futuro a Ismailia.

Gli israeliani hanno portato a termine una brigantescosa azione di rappresaglia nella striscia di Gaza contro campi di profughi arabi distruggendo alcune delle misere baracche in cui dopo l'aggressione israeliana sono costretti ad abitare gli arabi, spogliati di tutti i loro averi. Un portavoce militare di Tel Aviv ha motivato la rappresaglia, i cui sinistri esiti sono fin troppo evidenti, con la necessità di metter fine all'attività dei «terroristi arabi» nelle zone occupate dagli aggressori.

Le truppe israeliane hanno anche raso al suolo un numero imprecisato di tende di beduini, in un accampamento nella stessa regione.

Tito nella RAU il 31 gennaio per colloqui con Nasser

IL CAIRO, 11. Il 31 di gennaio il presidente jugoslavo Tito e il presidente egiziano Nasser si incontreranno ad Assuan, per colloqui che il quotidiano «Al-Ahram» (che dà la notizia) definisce «della massima importanza».

Tito arriverà ad Assuan in aereo proveniente da Addis Abeba, penultima tappa del suo giro nel paese afro-asiatico. I colloqui proseguiranno al Cairo.

Tito ha avuto a Rawalpindi dove si trova in visita ufficiale, il primo incontro con il presidente pakistano Ayub Khan. In un discorso pronunciato in termini di un pranzo offerto in suo onore, il presidente jugoslavo ha auspicato una «regua nell'aggressione israeliana» e una immediata e incondizionata cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

Ad Amman, capitale della Giordania, hanno intanto avuto inizio le trattative fra URSS e Giordania. Della delegazione sovietica fanno parte esperti di geologia, idraulica, costruzioni stradali.